



ISTITUTO COMPRENSIVO

" Don Lorenzo MILANI " P.zza G. Leopardi
88040 MARTIRANO (CZ)



<http://www.icmartirano.edu.it>
PEC: czic81400x@pec.istruzione.it
E-MAIL: czic81400x@istruzione.it



Tel. 0968/1895523

c.f. 82050660792

c.m.CZIC81400X

Protocollo Di Accoglienza alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento



PREMESSA

Il presente documento nasce dall'esigenza di informare e formare il personale scolastico, ognuno col proprio ruolo, per l'accoglienza e l'inserimento degli alunni con DSA nel nostro Istituto.

Con il Protocollo d'Accoglienza per alunni DSA si intende descrivere l'accoglienza, l'inclusione e il percorso scolastico degli studenti che presentano disturbi specifici di apprendimento, individuando regole ed indicazioni comuni ed univoche per promuovere pratiche condivise da tutto il personale all'interno dell'Istituto.

Il Protocollo d'Accoglienza è un documento che delinea le prassi di accoglienza degli studenti con DSA al fine di agevolare, promuovere e sostenere un loro percorso scolastico positivo e sereno che prevede la concreta e proficua collaborazione tra la scuola, la famiglia e l'ente che ha a carico l'alunno DSA.

Finalità generali del protocollo per alunni DSA sono:

- garantire il diritto all'istruzione e i necessari supporti.
- Favorire il successo scolastico e prevenire blocchi nell'apprendimento.
- Agevolare la piena integrazione sociale e culturale.
- Ridurre i disagi formativi ed emozionali.
- Assicurare una formazione adeguata allo stile cognitivo dello studente.
- Sviluppare le potenzialità del singolo discente.

Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro, è soggetto a modifiche, integrazioni periodiche e si propone di:

- definire pratiche comuni all'interno dell'Istituto e con le famiglie.
- Facilitare l'accoglienza e realizzare un proficuo percorso formativo degli studenti con DSA.
- Accompagnare gli studenti agli Esami di Stato.

Legge 170 e DSA

La *Legge 170/2010* è la legge di riferimento per i **Disturbi Specifici dell'Apprendimento** in ambito scolastico.

Questa legge *“riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento”*.

La definizione riportata nell'articolo 1 della Legge 170 indica che i quattro disturbi riconosciuti *“si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali, ma possono costituire una limitazione importante per alcune attività della vita quotidiana”*.

Obiettivo della legge è tutelare gli alunni e gli studenti con disturbi specifici dell'apprendimento e il loro diritto all'istruzione e favorirne il successo scolastico: in questo senso, studiare al pari degli altri studenti significa che gli studenti hanno il diritto ad accedere a *“misure didattiche di supporto”* che consentano di esprimerne le potenzialità.

L'articolo 2 della legge 170 indica anche le azioni e le finalità che sostengono la buona riuscita di un percorso scolastico:

- individuare con precocità i DSA e avviare i percorsi didattici per il recupero e la riabilitazione;
- favorire la comunicazione tra scuola, famiglia e servizi sanitari;
- adeguare le verifiche e le valutazioni in base alle necessità dello studente con DSA;
- lavorare per assicurare a tutti gli studenti, DSA compresi, pari opportunità di sviluppare le capacità *“in ambito sociale e professionale”*.

Le caratteristiche

- Dislessia: Legge 170, Art. 1 *“Ai fini della presente legge, si intende per dislessia un disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà nell'imparare a leggere, in particolare nella decifrazione dei segni linguistici, ovvero nella correttezza e nella rapidità della lettura”*. E' lo specifico disturbo nella velocità e/o nella correttezza della lettura; concerne quindi la decodifica del testo. L'alunno legge commettendo molti errori e con estrema lentezza; il processo di decodifica non

viene automatizzato e quindi gli impedisce di leggere e comprendere contemporaneamente.

Il ragazzo dislessico, ogni volta che si trova a leggere o a scrivere, non riesce a farlo in modo automatico, ma deve continuamente decifrare i grafemi, che spesso confonde e/o non ricorda. La sua lettura è lentissima, imprecisa, faticosa: adopera tutte le sue energie, si stanca molto ed impiega molto tempo a leggere, tanto che alla fine non ha capito quasi nulla di ciò che ha letto.

La lettura così stentata impedisce anche di studiare, non perché il ragazzo con DSA sia poco intelligente o svogliato, ma perché quasi sempre lo studio passa attraverso il testo scritto.

- Disortografia: Legge 170, Art. 1 *“Ai fini della presente legge, si intende per disortografia un disturbo specifico di scrittura che si manifesta in difficoltà nei processi linguistici di transcodifica”*. E' lo specifico disturbo nella correttezza della scrittura. Riguarda l'abilità di codifica fonografica e competenza ortografica. L'alunno scrive commettendo molti errori ortografici.

Il bambino ha difficoltà a tradurre correttamente i suoni che compongono le parole in simboli grafici; tende a commettere errori sistematici che possono essere così distinti: confusione tra fonemi simili: il soggetto confonde cioè i suoni alfabetici che si assomigliano, ad esempio F e V; confusione tra grafemi simili: difficoltà a riconoscere i segni alfabetici che presentano somiglianza nella forma, ad esempio: “b” e “p”; omissioni: è frequente che il ragazzo tralasci alcune parti della parola, ad esempio la doppia consonante (palla-pala).

- Disgrafia: Legge 170, Art. 1 *“Ai fini della presente legge, si intende per disgrafia un disturbo specifico di scrittura che si manifesta in difficoltà nella realizzazione grafica”*. E' la specifica difficoltà nella grafia che quindi riguarda l'abilità grafomotoria. L'allievo riproduce segni alfabetici e numerici con tracciato incerto, irregolare e mostra difficoltà di gestione dello spazio della pagina (rispetto di righe e margini). Il ritmo di scrittura risulta alterato, scrive con velocità eccessiva o con estrema lentezza, la sua mano esegue movimenti a “scatti”, senza armonia del gesto e con frequenti interruzioni. La mano scorre con fatica sul piano di scrittura e l'impugnatura della penna è spesso scorretta. La pressione della mano sul foglio non è adeguatamente regolata, il tono

muscolare è spesso irrigidito o eccessivamente rilasciato. La copia dalla lavagna è ancora più difficile, in quanto deve contemporaneamente distinguere la parola dallo sfondo, spostare lo sguardo dalla lavagna al foglio, riprodurre i grafemi. Tutto ciò rende spesso la scrittura incomprensibile, anche, allo stesso, il quale non può neanche individuare e correggere eventuali errori ortografici.

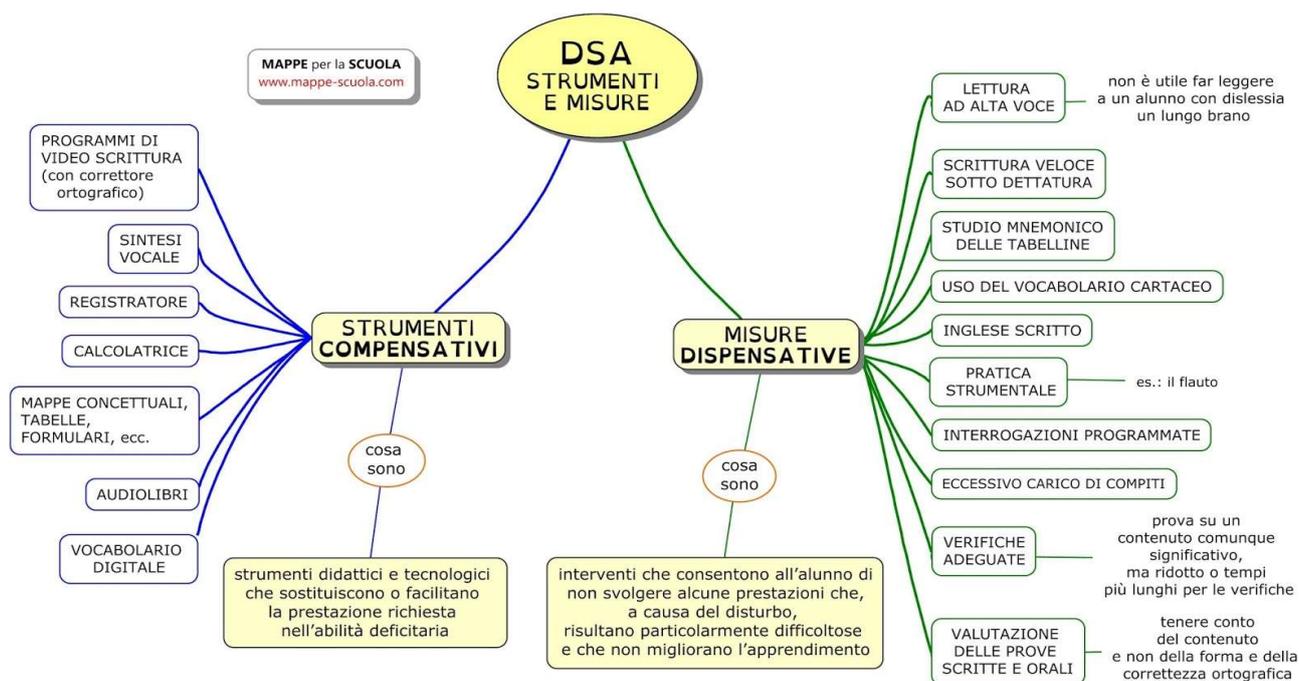
Il disgrafico presenta difficoltà notevoli anche nel disegno e nella produzione di figure geometriche.

- Discalculia: Legge 170, Art. 1 “*Ai fini della presente legge, si intende per discalculia un disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà negli automatismi del calcolo e dell'elaborazione dei numeri*”. E' la debolezza nella strutturazione delle componenti di cognizione numerica; riguarda le procedure esecutive e le difficoltà nel calcolo. Il discalculico fatica a riconoscere e denominare i simboli numerici, ha difficoltà nella scrittura dei numeri, nell'associazione del simbolo crescente e decrescente, nella risoluzione di situazioni problematiche.

La discalculia ostacola quelle operazioni che normalmente dopo un certo periodo di esercizio tutti gli studenti svolgono automaticamente, senza la necessità di particolari livelli attentivi: calcolo a mente (i “fatti numerici”); procedure (nel calcolo scritto, riporti, destra/sinistra, incolonnamento); transcodifica (lettura, scrittura dei numeri, codici diversi); sequenze (es. l'enumerazione avanti e indietro). Lo studente discalculico non ha difficoltà logiche, ma ha difficoltà negli automatismi. La discalculia a volte può ostacolare l'efficienza del ragionamento aritmetico e del problem solving matematico (concetti matematici, soluzione di problemi).

Secondo la legge 170, Art. 1 punto 6 “*La dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia possono sussistere separatamente o insieme.*” I quattro disturbi possono comparire isolatamente o manifestarsi insieme (Disturbo misto). Si parla di comorbidità quando si verifica la contemporaneità o concomitanza della presenza di più disturbi in assenza di una relazione tra loro di tipo casuale. Spesso al DSA sono associate anche difficoltà di attenzione, memoria visiva e uditiva, disprassia, depressione, disturbi emotivi.

L'entità di tale disturbo, può essere valutata con test appositi, somministrati solo da Enti preposti, ossia, nel caso del nostro Istituto, l'ASL - servizio di Neuropsichiatria infantile e adolescenziale di Lamezia Terme. Questi disturbi possono sia presentarsi isolati, sia essere presenti contemporaneamente (comorbidità), o in associazione ad altri disturbi di sviluppo, quali i disturbi di linguaggio, i disturbi di coordinazione motoria e i disturbi dell'attenzione.



Quattro pilastri della Legge 170

I quattro aspetti fondamentali che permettono di realizzare un intervento didattico efficace e orientato al successo scolastico di studenti e alunni che hanno un disturbo specifico dell'apprendimento sono:

- **identificazione precoce e potenziamento**, le fasi che precedono e che possono anticipare una diagnosi di DSA (osservazione, test di screening e potenziamento possono intercettare e lavorare su difficoltà legate alle abilità di letto-scrittura e di calcolo emerse durante il ciclo scolastico).

L'identificazione precoce passa da un processo di screening con prove individuali nelle aree interessate (lettura, scrittura, calcolo), e i risultati collocano l'alunno in una fascia di prestazione che può segnalare la necessità di avviare il potenziamento.

Il potenziamento comprende attività mirate per stimolare le abilità nelle quali lo studente ha delle difficoltà: al termine del percorso, di durata variabile, lo screening viene ripetuto e, se le difficoltà permangono, la scuola può suggerire alla famiglia di avviare un percorso di valutazione.

A questo proposito, il nostro Istituto da anni collabora con l'Associazione Culturale "PerLaPersona" che da anni opera sul territorio proponendo gratuitamente iniziative informative e formative sulle problematiche relative ai BES (Bisogni Educativi Speciali) e ai DSA (Disturbi Specifici dell'Apprendimento) e sulle tematiche relative all'inclusione scolastica.

Inoltre il nostro Istituto ha aderito al progetto pilota per "Disturbi specifici dell'apprendimento (DSA)" per la scuola primaria e secondaria di primo grado, approvato con DCA n. 37 il 23/01/2023, che riguarda "gli interventi per l'individuazione precoce e la presa in carico" degli alunni con DSA, realizzato dall'Equipe di Neuropsichiatria Infantile di Lamezia Terme.

- **Didattica individualizzata e personalizzata:** le linee guida sottolineano la pari importanza e la differenza tra apprendimento individualizzato e personalizzato, sottolineando che i due termini non devono essere considerati sinonimi e offrendo le definizioni per la creazione di un vocabolario comune. La didattica individualizzata si riferisce alle attività di recupero individuale, in classe o in momenti definiti, che aiutano lo studente a potenziare abilità e acquisire o migliorare le sue competenze. La didattica personalizzata fa riferimento ai metodi e alle strategie didattiche che aiutano lo studente a esprimere le sue potenzialità.
- **PDP – Piano Didattico Personalizzato:** il PDP riporta nei dettagli il progetto educativo dedicato allo studente con difficoltà di apprendimento; preparato dagli insegnanti che ricevono una diagnosi di DSA o altro disturbo dell'apprendimento, è il riferimento e l'alleato che indica a tutte le figure coinvolte nel percorso educativo i passi e gli strumenti necessari per favorire l'apprendimento e il successo scolastico dello studente con DSA.
- **Strumenti compensativi e misure dispensative:** le linee guida contengono indicazioni per l'uso degli strumenti compensativi e delle misure dispensative da utilizzare "per il raggiungimento del successo formativo

degli alunni con DSA”. La legge 170 descrive gli strumenti compensativi “strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell’abilità deficitaria”, sia essa la scrittura, la lettura o il calcolo.

Gli strumenti compensativi possono comprendere sintesi vocale e strumenti che trasformano i testi per renderli leggibili dalla sintesi vocale, testi digitali, computer, tablet, programmi di videoscrittura con correttore ortografico, calcolatrice e altri programmi per la scrittura dei calcoli matematici, mappe concettuali, immagini e altri strumenti.

Per misura dispensativa si intende, invece, la possibilità di sollevare l’alunno dallo svolgere prestazioni didattiche che potrebbero essere difficoltose, ad esempio: leggere ad alta voce, ricordare a memoria tabelline e formule, calcolare a mente. Tra le misure dispensative rientra anche il periodo di tempo più lungo rispetto a quello che i compagni di classe hanno a disposizione nelle verifiche. Le misure dispensative devono essere calibrate sulla base dell’effettiva necessità degli alunni in modo da non differenziare, per quanto riguarda gli obiettivi, il percorso di apprendimento dell’allievo.

Ai fini di una valutazione corretta e in linea con quanto già stabilito nel PTOF d’Istituto, deve essere sempre chiaro cosa si sta valutando. Per gli alunni DSA la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di Esame conclusivo del primo ciclo d’istruzione, devono tenere conto delle particolari situazioni soggettive e, in generale, si deve dare maggior attenzione alla competenza più che alla forma e ai processi più che al solo “elaborato”. Gli insegnanti potranno ritenere opportuni i seguenti punti (o alcuni di essi) esplicitati nel PDP: presentazione di verifiche uguali nei contenuti a quelle della classe, ma che rispettino il criterio della gradualità delle difficoltà e che abbiano un numero inferiore di esercizi, flessibilità nei tempi di consegna di verifiche scritte (anche per le prove INVALSI l’alunno ha diritto a tempi più lunghi), preferenza per esercizi a scelta multipla, con vero o falso, a completamento e con domande esplicite, che richiedano risposte brevi.

Per quanto riguarda, lo svolgimento delle prove INVALSI : “(...) Per gli alunni DSA sono previsti strumenti compensativi, se indicati nel PDP e abitualmente utilizzati nel percorso scolastico. Se la certificazione di disturbo specifico di apprendimento prevede la dispensa dalla prova scritta relativa alle lingue straniere, ovvero l’esonero

dall'insegnamento delle lingue straniere, la prova INVALSI di lingua inglese non sarà sostenuta. (...) Si ricorda che gli alunni dispensati da una o più prove INVALSI, o che sostengono una o più prove differenziate in forma cartacea, secondo quanto previsto dal consiglio di classe, non riceveranno la relativa certificazione delle competenze da parte degli INVALSI. In tali casi, sarà cura del consiglio di classe integrare, in sede di scrutinio finale, la certificazione delle competenze rilasciata dalla scuola con puntuali elementi di informazione”.

Per quanto riguarda gli esami di Stato, il documento del Consiglio di Classe di maggio dovrà contenere: tutte le informazioni sugli strumenti compensativi e misure dispensative, con riferimenti alle verifiche, ai tempi e al sistema valutativo utilizzati in corso d'anno, inserire modalità, tempi e sistemi valutativi per le prove d'esame.

L'Esame di Stato deve avvenire in condizioni analoghe a quelle abituali, anche con l'eventuale uso di tecnologie e strumenti adottati ed indicati nel PDP.

Le figure coinvolte

Alla scuola, quindi, compete un ruolo attivo, identificare precocemente i casi sospetti di DSA, pertanto è necessario:

- utilizzare strategie educative e didattiche che favoriscano l'inclusione e il successo scolastico di tutti.
- Monitorare costantemente le pratiche educative e didattiche messe in atto come supporto per valutarne l'efficacia e il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Esistono tante figure che hanno funzioni e ruoli diversi, ma che concorrono insieme ad uno stesso obiettivo: **l'inclusione di tutti e di ciascuno.**

- Il Dirigente Scolastico: nella logica dell'autonomia riconosciuta alle istituzioni scolastiche, è il garante delle opportunità formative offerte e dei servizi erogati ed è colui che attiva ogni possibile iniziativa affinché il diritto allo studio di tutti e di ciascuno si realizzi. Tale azione si concretizza anche mediante la promozione e la cura di una serie di iniziative da attuarsi con le varie componenti scolastiche, atte a favorire il coordinamento dei vari interventi rispetto alle norme di riferimento.

In particolare, il Dirigente accerta con il Referente d'Istituto per i DSA che nella certificazione specialistica siano presenti tutte le informazioni necessarie alla

successiva stesura del PDP; controlla che la documentazione acquisita sia condivisa dal consiglio di classe; garantisce che il PDP sia condiviso con i docenti, la famiglia, lo studente; verifica, con il Referente d'Istituto per i DSA, i tempi di compilazione del PDP e ne controlla l'attuazione; è garante del monitoraggio costante dell'apprendimento degli alunni con DSA presenti a scuola; attiva con il Referente d'Istituto per i DSA, su delibera del Collegio dei docenti, azioni di individuazione precoce dei soggetti a rischio DSA e predisponde la trasmissione dei risultati alle famiglie.

- Il Referente d'Istituto per i DSA fa parte del Gruppo di Lavoro per l'inclusione (GLI); collabora con il Dirigente Scolastico con compiti di informazione, consulenza e coordinamento di attività di formazione per genitori ed insegnanti; coordina, se presente, la commissione DSA nominata dal Collegio dei docenti; predisponde nel PTOF gli interventi finalizzati all'accoglienza degli studenti e le azioni per supportare il personale docente, sollecita la famiglia all'aggiornamento della diagnosi nel passaggio di ordine; programma azioni di osservazione sistematica e di rilevazione precoce; media il rapporto tra famiglia, studente e strutture del territorio; monitora l'applicazione del protocollo d'accoglienza allo scopo di una maggiore consapevolezza dell'argomento.
- L'ufficio di segreteria protocolla il documento consegnato dal genitore; restituisce una copia protocollata al genitore; archivia l'originale del documento nel fascicolo personale dell'alunno; accoglie e protocolla altra eventuale documentazione e ne inserisce una copia nel fascicolo personale dell'alunno (periodicamente aggiornato); ha cura di avvertire tempestivamente il Dirigente e il Referente d'Istituto per i DSA dell'arrivo di nuova documentazione.
- Il coordinatore di classe si assicura che tutti i docenti, anche di nuova nomina, prendano visione della documentazione relativa agli alunni con disturbo specifico di apprendimento presenti nella classe; fornisce e condivide il materiale didattico formativo adeguato; partecipa a incontri di continuità con i colleghi del precedente ordine o grado di scuola al fine di condividere i percorsi educativi e didattici effettuati dagli alunni; collabora con i colleghi e il Referente d'Istituto per i DSA per la messa in atto delle strategie compensative e degli strumenti previsti dalle indicazioni ministeriali per alunni con disturbo specifico

di apprendimento; valuta, con la famiglia e l'alunno, l'opportunità e le modalità per affrontare il lavoro quotidiano in classe; organizza e coordina la stesura del PDP.

- Il consiglio di classe approfondisce le tematiche relative ai disturbi specifici di apprendimento; mette in atto azioni per la rilevazione precoce; utilizza l'osservazione sistematica per l'identificazione delle prestazioni atipiche; individua azioni di potenziamento in funzione delle difficoltà riscontrate; comunica alla famiglia la necessità dell'approfondimento diagnostico (insieme al Referente d'Istituto per i DSA e per tramite del coordinatore di classe); prende visione della certificazione diagnostica; inizia un percorso di consapevolezza con l'allievo per aiutarlo nel consolidamento dell'autostima; crea in classe un clima di accoglienza nel rispetto reciproco delle diverse modalità di apprendere; redige collegialmente il PDP con il contributo della famiglia, del Referente d'Istituto per i DSA e di eventuali specialisti vicini allo studente; cura l'attuazione del PDP; propone in itinere eventuali modifiche del PDP; si aggiorna sulle nuove tecnologie ed attua attività inclusive; acquisisce competenze in merito alla valutazione degli apprendimenti.
- Il Gruppo di Lavoro dell'Inclusione rileva gli alunni con Bisogni Educativi Speciali presenti nell'Istituto; offre azioni di consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi; raccoglie e documenta interventi didattici-educativi attuati.
- La famiglia consegna in Segreteria la certificazione diagnostica (lettera di consegna documentazione); provvede all'aggiornamento della certificazione diagnostica nel passaggio di ordine di scuola; collabora, condivide e sottoscrive il percorso didattico personalizzato; sostiene la motivazione e l'impegno del proprio figlio nell'attività scolastica; si adopera per promuovere l'uso di strumenti compensativi necessari individuati come efficaci per facilitarne l'apprendimento; mantiene i contatti con il coordinatore di classe e i docenti in merito al percorso scolastico del figlio.